

A SORPRESA

Estate a secco, l'Inps non paga i disoccupati

Niente sussidio fino all'autunno. Computer in tilt e procedure lente

Rabbia e delusione
I precari: "Non possiamo aspettare 60 giorni, siamo senza reddito"

» VIRGINIA DELLA SALA

Prima telefonata al contact center dell'Inps. È il 27 luglio, Michela è un'insegnante precaria e il 30 giugno ha concluso il suo anno di servizio. Il 3 luglio ha presentato la richiesta per ricevere l'assegno di disoccupazione. Le serve, anche perché durante l'anno scolastico ha vissuto fuori sede: affitto, auto, viaggi, bollette, vitto. Non è riuscita a risparmiare, mal'idea di ricevere il sostegno per due mesi, almeno fino a quando la richiameranno per un'altra sostituzione, la rincuora.

Risponde l'operatore. "Salve - dice Michela - vorrei avere informazioni sulla disoccupazione di luglio. Non mi è ancora arrivata". L'operatore le chiede generalità ed a data in cui è stata presentata la domanda. "Il 3 luglio", risponde. Attesa. "Signorina, mi spiace, dovrà aspettare settembre per ricevere l'indennità". Perché? L'operatore le spiega che le domande di maggio e giugno saranno evase dal 16 luglio, quelle di giugno dal 9 agosto e quelle di luglio dal 17 agosto. A pratica elaborata, bisognerà poi attendere dieci giorni per il pagamento. "Per avere i soldi di luglio e agosto bisognerà arrivare a

settembre e ottobre".

Dopo Michela, telefonano Francesco, Andrea, Luigi e Flora. Stessa risposta. Solo uno tra gli operatori prova a cambiare versione: "Signorina, ma è sempre stato così. Deve passare almeno un mese e mezzo. Le ripeto, almeno un mese e mezzo".

ASPETTARE l'autunno. La stagione dopo l'estate che i precari italiani trascorreranno senza soldi. Soprattutto i docenti, almeno centomila, che hanno perso il posto a fine giugno. Male indennità di disoccupazione sono in ritardo da maggio, mese dell'entrata in vigore della Naspi, nuova assicurazione sociale per l'impiego, il sussidio di disoccupazione varato con il Jobs Act che ha sostituito l'Aspi e la mini-aspi. Solo tra maggio e giugno, sarebbero arrivate circa 200mila richieste per la Naspi. E, oggi, in tanti devono ancora ricevere le indennità di maggio. "Ci sono stati problemi tecnici nel passaggio dal vecchio tipo di indennità a quello nuovo", spiega un'operatrice a Luca, che si spazientisce. Problemi di che tipo? "Non le so dire di più. So solo che sono legati ai nuovi sistemi di calcolo".

Passo indietro. Il 25 giugno, l'Inps comunica: "A seguito dell'entrata in vigore del Naspi, è stata immediatamente rilasciata la procedura di acquisizione telematica delle domande di indennità Naspi, rendendo disponibile per tutte le strutture il servizio di ricezione". Sembrerebbe una buona notizia. Ma continuando a leggere, si entra nel cuore del proble-

ma. "La procedura di calcolo e pagamento della prestazione è attualmente in corso di sperimentazione presso le Sedi pilota. La stessa, infatti, ha necessitato di importanti implementazioni rispetto alla precedente". Traduzione: abbiamo cambiato tutto, siamo ancora in sperimentazione, dobbiamo adeguare parametri, computer, database, programmi e ancora non riusciamo a dare i soldi a tutti. "La procedura di liquidazione della Naspi sarà rilasciata in versione definitiva per tutte le strutture territoriali entro il 15 luglio". In mezzo, ci sono anche le ferie. Alla data del comunicato Inps era però già trascorso un mese e mezzo dall'entrata in vigore della Naspi. E quando il presidente Inps Tito Boeri, due settimane fa, ha annunciato il via libera ai pagamenti i mesi erano diventati due. A chi gli chiedeva se ci fossero problemi di copertura, rispondeva "nessuno".

"È UNA SITUAZIONE che accomuna decine di migliaia di colleghi precari - scrive un docente alla deputata del Pd Micaela Campana - ci dobbiamo attrezzare per un'estate di sacrifici. Le sembra normale aspettare oltre 60 giorni per farsi riconoscere un proprio diritto?". Così, l'Anief, Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori, ha diffidato il governo a procedere ai pagamenti mentre Sel, M5s e Alternativa Libera hanno presentato interrogazioni parlamentari. "Un lungaggine burocratica della pubblica amministra-



zione che farà slittare di almeno tre mesi l'erogazione dell'ammortizzatore sociale – scrive la deputata Cinque Stelle Silvia Chimienti – nonostante sia, per il lavoratore rimasto disoccupato, di primaria importanza per il proprio sostentamento e quello della sua famiglia”. Altro che previdenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

▪ **LA NASPI,**

nuova assicurazione sociale per l'impiego introdotta a maggio con il Jobs Act, è destinata a chi ha perso il lavoro in modo involontario o dato le dimissioni per giusta causa a partire dal 1 maggio

▪ **PER AVERLA**

bisogna aver lavorato almeno trenta giorni nell'ultimo anno e aver versato almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi quattro anni

.....